Anno XIV. Giovedì 11 Settembre 1879 N. 217

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Si accordano?

Domandiamolo ad un *giornale di Sinistra*, l'*Adige*, che parla appunto del *Ministero e della Sinistra* e descrive al naturale la baraonda che agita le diverse Sinistre di cui si compone la Sinistra. Lasciamo dire a lui, giacchè dice bene:

« I corrispondenti di un certo numero di giornali, che rappresentano i concetti di certi gruppi della Sinistra, ci dicono che accordi trattati fra l'on. Cairoli e l'on. Depretis sono andati a vuoto, perchè Cairoli non ha creduto di poter appagare le oneste domande dell'on Depretis. Al che i giornali amici al Ministero rispondono che gli accordi non si sono stabiliti perchè l'on Cairoli non ha potuto appagare le eccessive pretese dell'on. di Stradella.

« I giornali inspirati da Depretis, da Crispi, da San Donato replicano che l'adunanza plenaria della Sinistra a Roma non si terrà più, ma che i cinquanta terranno invece un'altra riunione a Napoli, nella quale formuleranno il loro *ultimatum* al Ministero.

« Ma noi domandiamo in che razza di mondo si viva oramai, e se l'Italia sia propriamente discesa anche qualche gradino più basso della Spagna, per guisa che il Governo — perchè in fin dei conti il Ministero è il Governo — non possa e non debba vivere che a prezzo di compromessi?...

« Oramai sappiamo abbastanza che cosa valgano questi valentuomini, che capitanano i varii gruppi della Sinistra: abbastanza li abbiamo veduti alla prova, per poterci fare delle illusioni ancora sul conto loro, o per poter ammettere che, usciti dal potere, competa loro il diritto di tenere sotto la loro tutele il Governo e di lanciare a chi tiene la responsabilità del potere il dilemma: *O dimettersi o sottomettersi.*

« Ma sappiamo altresì che fino a quando perdura questo stato di cose, fino a che il Governo si trova paralizzato dalle pretese e dalla tracotanza dei capi dei varii gruppi della Sinistra, che ripetono sul campo politico le tracotanze dei capitani di ventura del medio evo; è impossibile che la nazione abbia quel governo forte, fermo e pertinace ne' suoi propositi, coerente e vigoroso nello sviluppo e nell'applicare un ordine determinato di concetti: quel governo vigilante, operoso, provvidente, che la nazione invoca già da anni perchè ne sente profonda e imperiosa la necessità. L'ambizione l'egoismo, le più volgari brame snaturano profondamente le instituzioni parlamentari.

« Si dice che la nostra politica estera è fiacca, senza un deciso e vigoroso indirizzo, senza una direzione sicura, energica costante!... Ma come si vuole, come si può pretendere una azione energica, una iniziativa saggia e risoluta nella politica estera da un governo costantemente minacciato dalle cospirazioni del suo stesso partito, da coalizioni non determinate che da irrequiete ambizioni e da volgari interessi?

« Si muovono lamanti sulla politica interna?... Ma come è possibile seguire e svolgere con sicurezza ed energia un indirizzo nella politica interna, se i varii gruppi, atteggiandosi quasi da Comitati di vigilanza, vogliono esercitare una ingerenza in ogni nomina o di Prefetto o di Sindaco, dimenticando che chi riveste la responsabilità dell'esercizio del potere, deve avere anche la piena libertà, sotto l'osservanza della legge, per la scelta dei funzionari da lui dipendenti e che devono cooperare all'attuazione de' suoi disegni? Come è possibile governare quando ad ogni atto o decisione, il Governo trova ostacoli od opposizioni in coloro stessi she sarebbero chiamati a coadiuvarlo, a sostenerlo?

« Tra gli altri, e più d'ogni altro, l'onorevole Depretis, che più di una volta ha portata la croce del potere, dovrebbe essere l'uomo da comprendere le necessità fondamentali del Governo e i doveri del partito, da cui il potere responsabile emana... Dovrebbe anzi esser lui l'uomo da predicare tali doveri al partito da lui condotto al potere dopo la lotta parlamentare del 18 marzo 1875.

« E invece non ha egli ancora abbandonato il potere, sfuggitogli di mano per imperizia sua, e già egli mulina insidie, o prepara difficoltà e pericoli a chi gli è succeduto nell'arduo compito? E allora che ha ben arruffata la matassa, e create difficoltà.... propone compromessi e transazioni più o meno esigenti e non sempre decorose.

« Non parliamo di altri, i quali non si potrebbero definire altrimenti che come eterni e incorreggibili cospiratori!

« E egli possibile spiegare un'azione di governo decisa, inspirata da savi principii e a questi coerente, in mezzo a un cozzare incessante di cospirazioni, di attacchi ora coperti e insidiosi, ora palesi e persino violenti?

« È pur tempo di metter fine a così disordinate e arruffate confusioni parlamentari, le quali non solo paralizzano ogni iniziativa, e isteriliscono ogni serio proposito del Governo, ma scuotono altresì le fede negli ordini pubblici, l'autorità e il credito delle istituzioni.

« È altra via più logica, legale e sicura per mettere un termine, a tutti questi mali non vi è, all'infuori della discussione della legge per la riforma elettorale e l'appello al voto del Ceto elettorale ampliato e risanguato ».

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 9: Angeloni ha definitivamente accettato il segretariato dei lavori pubblici. Nel prossimo consiglio dei ministri se ne farà la nomina regolare. L'Angeloni però prese tempo prima di assumere le nuove funzioni.

Subito dopo la pubblicazione del Libro Verde contenente i documenti del ministero Depretis, si farà un'appendice che comprenderà i documenti concernenti le stesse questioni e relativi ai negoziati avvenuti durante il ministero Cairoli.

Si assicura che, presentandosi l'occasione, nella sua gita attuale, l'on. Villa farebbe, in nome del ministero, un discorso politico, le cui basi sarebbero già concordate coll'on. Cairoli.

Contro le accuse mosse da Nicotera sulla nomina dell'ex-deputato Consiglio, a direttore del Banco di Napoli, assicurasi invece che venne fatta in omaggio alla sua integrità; prima di eleggerlo il ministero aveva insistito presso Magliani, il quale ricusò.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 9: Il ministro della guerra gen. Gresley, destitui il sottotenente Dechatel Perron che fischiò la *Marsigliese* al concerto di Lione.

I municipi di Tours e Chateauroux decisero di festeggiare la Repubblica il 28 settembre. Lepère non vi si oppose, non prendendo tal cosa il carattere di festa nazionale della quale il governo si riserva di fissare l'epoca.

I falegnami sono in isciopero chiedendo un aumento di salario.

La *Republique Francaise* commentando e deplorando l'eccidio degli Inglesi nell'Afganistan, dimostra nondimeno che qualora l'Inghilterra ne prendesse il pretesto per occuparlo, la sua sarebbe una politica da rompicolli più che da colpi di teatro.

Germania. La *Nordd. All. Zeitung* dichiara che Manteuffel fu incaricato personalmente da Guglielmo, senza che Bismarck lo sapesse, di portare allo Czar una lettera di risposta.

Russia. Leggesi nel *Golos*: Ora, secondo l'ufficiosa *Nordd. Zeitung*, il Bismarck se ne lava le mani; egli pretende di non aver mai dato il suo parere sul viaggio del feldmaresciallo Manteuffel a Varsavia, e questo viaggio sarebbe avvenuto senza il consenso suo. Il principe di Bismarck ci ha da molto tempo abituati a queste stranezze; ma in verità, noi non ci attendevamo, da parte sua, ad un aperto biasimo degli atti del suo Sovrano, giacchè questa smentita ne è uno.

Tutti sapevano, che nessuno poteva *inviare* il feldmaresciallo Manteuffel a Varsavia meno lo stesso Imperatore, e che la missione da lui adempita ha un' importanza capitale.

Non ci sapremo altrimenti spiegare la smentita ufficiosa del Principe cancelliere, se non coll'estrema irritazione da lui dovuta provare nel dover subire una missione politica che lo ha lasciato in disparte.

Ciò detto, ci chiediamo se Bismarck non crede di vedere un fortunato rivale e un possibile successore nel Manteuffel? Ovvero se la situazione politica di Berlino non è allo stesso livello di Vienna, ove il suo amico il conte Andrassy ha dovuto dare la sua dimissione.

In ogni caso si saprà d'ora innanzi, grazie alla smentita del giornale ufficioso del Cancelliere, che la politica tedesca non è esclusivamente diretta da lui, e che la Corte di Germania intende pure di seguire una linea di condetta che il Bismarck ha disapprovato. Avviso per l'avvenire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 72) contiene:

701. *Avviso d' appalto.* Dovendosi procedere all'appalto della rivendita nel Capoluogo di Cividale, via Vittorio Emanuele, Piazza Plebiscito, del presunto reddito annuo lordo di lire 1397.71, che verrà posta all'incanto sul prezzo offerto di l. 340 di annuo canone, il 14 ottobre p. v. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine la relativa asta ad offerte segrete.

702. *Avviso d'asta.* Essendo caduti deserti gli sperimenti d'asta per la vendita di beni demaniali in S. Giorgio di Nogaro, l'11 ottobre p. v. presso l'Intendenza di Udine si procederà all'aggiudicazione dei beni stessi sul dato di nuova stima.

703. *Avviso per miglioria.* All' asta tenuta presso il Municipio di Tramonti di Sopra per la vendita di circa 500 passi di borre di faggio, seguì l' aggiudicazione pel prezzo di lire 7.20 per ogni passo. Le offerte d' aumento non inferiore al 20.° possono farsi fino al mezzodì del 21 settembre corrente.

704. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Ravascetto. (*Continua*)

Consiglio provinciale. (Continuazione). Si prese dopo ciò a discutere il resoconto morale della Deputazione provinciale. Il cons. Facini chiese ed il deputato Billia diede spiegazioni circa ai casotti che servivano a riscuotere il pedaggio su diversi ponti e che dovrebbero appartenere alla Provincia, dacchè le strade nazionali divennero provinciali. Circa a certe quistioni pendenti per il fondo territoriale il cons. Rodolfi interessò a venire ad una liquidazione, senza mettersi sulla via delle liti. Si parlò poscia di certi aumenti di spesa per affitto di locali d'uffizio a carico della Provincia, segnatamente per i commissariati di Pordenone e di Tolmezzo. Su che e Deputazione e parecchi consiglieri esprimono il voto di vedere finalmente eseguita la tante volte annunziata soppressione dei Commissariati, ruota oramai divenuta superflua e quindi imbarazzante della pubblica amministrazione.

Al capitolo mentecatti, la di cui spesa a carico della Provincia cresce enormemente, il cons. Marzin credette che i Comuni abusino nel mettere a carico della Provincia anche gli ebeti ed i maniaci tranquilli ed inoffensivi, e quasi anche quelli che hanno un delirio momentaneo per febbre. Comprendano i Comuni che l'aumento di imposta provinciale ricasca finalmente anche su di loro. Parlò poi che non convenga più dare i sussidii a domicilio, che da taluno si prendono per una speculazione. Su ciò diedero spiegazioni i deputati Billia e Moro; e restò che convenga provocare nuove e più ragionevoli disposizioni dal Governo.

Circa alle strade carniche il cons. Giacomelli è d'accordo di far dichiarare nazionale quella del canale di Gorto. Il Ministero precedente aveva da presentare un progetto di legge su ciò; ma non sa che cosa pensi l'attuale. Pregò quindi la Deputazione a valersi degli ufficii del R. Prefetto e dei Deputati della Provincia, perchè al riaprirsi del Parlamento si ripresenti la legge. Ed è quello che si farà.

Il Giacomelli quindi notò, che le strade comunali in molti luoghi si trovano in pessimo stato. Vorrebbe sapere se la Provincia ha potere di provvedere che non sia un simile inconveniente. Il deputato Milanese disse esserci un regolamento, che restò lettera morta. L'esecuzione spetta ai Comuni ed alla Prefettura; ed il deputato Rota fece sapere, che l' ingegnere capo fece una nota alla Deputazione, suggerendo di completare il regolamento.

Dopo ciò si venne a discutere sul punto della ferrovia pontebbana e della quistione delle ferrovie, su cui il cons. Giacomelli si aveva riservato di parlare.

Egli disse che la Deputazione provinciale ha ragione di essere lieta per la ferrovia pontebbana compita, ma che devesi deplorare che il tronco austriaco pronto da parecchi mesi rimanga tuttora inerte. Le questioni tra i due Governi e le due Società ferroviarie austriache sono parecchie, complesse e gravi. Aggiunge di aver assistito ad una conferenza sull'argomento presso l'on. Cairoli e assicura che il Ministero attuale pone il maggior studio per ottenere vittoria. La ferrovia della Pontebba costerà 40 milioni ed è importantissima, perchè grandi interessi commerciali stanno collegati intorno ad essa.

L'on Giacomelli disse di aver ricordato all'on. Cairoli come non sarebbe decoroso che una linea internazionale come questa si aprisse senza solennità e si augura che, sciolte presto le questioni pendenti, le due nazioni rappresentate dai loro governanti possano quanto prima stringersi la mano sul confine nordico del Regno.

La Deputazione provinciale parlando pure nel suo resoconto morale delle future ferrovie, l'on. Giacomelli disse credere che sia utile soffermarsi un po' per chiarire talune censure e talune difese che si son fatte in questi ultimi tempi.

L'on Giacomelli è d'accordo col relatore Moro, quando questi afferma che l'erario provinciale non può subire nuovi e forti aggravi; ma se si presentasse l'occasione, come si presenterà, di veder eseguita la nuova linea decretata verso un equo sussidio ripartito in lungo numero d'anni, anche il Consiglio col suo buon senso e col suo patriottismo saprà approvare. La Deputazione, disse l'on. Giacomelli, quando si affacciò il problema ferroviario di fronte al progetto di legge che pendeva innanzi la Camera, doveva convocare il Consiglio, non lasciare che altri senza mandato parlasse d'interessi provinciali al Parlamento in una petizione scritta e sottoscritta in modo da far credere che emanasse da noi, mentre non rappresentava che gl'interessi del capoluogo. Forse il Consiglio provinciale non si sarebbe opposto alla ferrovia da Portogruaro a Gemona ed avrebbe chiesto quella da Portogruaro per Latisana e Palmanova ad Udine. L'on. Giacomelli soggiunse, che se il Consiglio avesse ciò voluto e fermamente, l'urto dannoso con Venezia non avrebbe avuto luogo e si avrebbe per le forze di tutti vinto anche per la linea di Latisana-Palma.

Il Comitato ferroviario di Venezia ha deliberato di far eseguire a suo carico il progetto dettagliato da Portogruaro a Gemona ed appena conosciuta la spesa, stabilito il piano, ci farà le sue proposte di riparto, proposte che l'on. Giacomelli si attende saranno eque, poichè dalla scorciattoia Portogruaro Gemona ottenendo Venezia il maggior vantaggio, è giusto che a noi tocchi la parte minore del sussidio. Quello che l'on. Giacomelli chiede ora calorosamente, è che non appena le proposte di Venezia giungeranno, la deputazione provinciale le studii con diligenza, con calma, senza idee preconcette e in ogni modo convochi tosto il Consiglio Tanto più occorre insistere su questa raccomandazione, in quanto che nella seduta dello scorso giugno l'on. Dorigo pur parlando in nome della deputazione si aveva espresso recisamente contro ogni qualsiasi ferrovia, come se queste non fossero sempre portatrici di civiltà e ricchezza.

Finalmente l'on. Giacomelli difese un suo opuscolo, scritto, disse, con franchezza ma sempre tenendo d'occhio l' interesse del paese. Emettendo il desiderio che durante il periodo *elettorale* il Consiglio non sia convocato se non per affari di assoluta urgenza, l'on. Giacomelli crede di aver per tal modo emesso un principio eminentemente liberale. Se censurò il contegno della Deputazione nella questione ferroviaria e nella faccenda del mezzo milione da pagarsi allo Stato quale sussidio per la Pontebbana, egli fu perchè i diritti del Consiglio provinciale vennero poco rispettati, quando invece occorre tener alta la dignità del Consiglio stesso. Fu ingiusto, fu inopportuno deplorare che da qualche anno a questa parte i pubblici affari vadano sempre più restringendosi nelle mani di pochi, che i poteri spesso si confondano, segnale di quella decadenza che il Macaulay descrive in splendide pagine?

L'on. Giacomelli opinò di no e chiuse il suo discorso coll'assicurare ch'egli lavorerà sempre pel bene del Friuli.

Il deputato Moro, rispondendo al cons. Giacomelli disse di voler essere molto parco nella risposta riguardo al passato. È d'accordo nel deplorare, che la congiunzione a Pontebba non sia ancora nata. La Deputazione fece su ciò delle istanze.

La Deputazione prima di tutto si trovava dinanzi alle non prospere condizioni della Provincia, che specialmente per l'avvenire si fanno molto gravi. Già nel 1875, egli sulla proposta del Giacomelli di studiare la linea verso il confine, disse che non si potevano prendere impegni di spese per questa. Si doveva procedere cauti per non impegnare la Provincia. Non si rifiutò di prendere parte a conferenze con altre rappresentanze; ma si diede per istruzione di ascoltare e riferire, senza prendere impegni positivi. Al momento delle conclusioni, domandandosi una linea di seconda, o terza categoria, la Deputazione non volle mandare a Roma nessun suo rappresentante. Se la Commissione si chiamò provinciale è perchè vi entrava anche la Camera provinciale di commercio, che ha per ufficio di tutelare e promuovere gl' interessi commerciali di tutta la Provincia. La Camera in questo non faceva che proseguire quello che più volte au-

tecedentemente aveva fatto in pro di quella ferrovia, cosa che entra nella naturale sua sfera d'azione. Era prudente per parte della Deputazione di non far nascere conflitti tra le due rappresentanze provinciali. Egli personalmente non trovava ragione di convocare il Consiglio, con che forse si ravvivavano le correnti opposte e regionaliste, a cui togliere tanto, e con felice esito, si adoperò il Giacomelli. Egli vede poi, che in Parlamento quando si trattano quistioni più che altro politiche, poca o nessuna influenza possono esercitare le nostre quistioni e discussioni provinciali. Portando la cosa al Consiglio provinciale, si creava una quistione spinosissima senza far progredire di un passo il fatto desiderabile. Riguardo al passato si disse quello che si aveva fatto, non si parlò di quello che si aveva da fare dappoi.

Appena ricevuta la circolare ministeriale che invita a studiare un argomento sì importante, sui cui le altre Provincie cointeressante potevano portare altri dati, si pensò che convenisse aspettare questi dati, che illuminando la situazione darebbero modo ai Consiglieri di deliberare molto meglio che non potrebbero fare adesso. È prudente oggi di tacere.

Quando si avranno i dati si studieranno e si chiamerà il Consiglio a deliberare. Finora non vi fu una vera discussione sull'argomento. Egli vorrebbe che si tacesse sul passato e si pensasse all'avvenire.

Il cons. Giacomelli aggiunse che trattò questo argomento nell'interesse della Provincia. Venezia desiderava la scorciatoja per Spilimbergo e Gemona e la ottenne. Venezia comprende che, siccome questa scorciatoja giova principalmente a lei, sta a lei per lo appunto di dare il maggiore sussidio da parte sua lasciando il resto al Friuli. Entrò quindi in spiegazioni personali assieme al Deputato Dorigo circa alle parole di un suo opuscolo e quelle dette nel Consiglio da quest'ultimo.

Risultava da ultimo di attendere e non respingere le proposte di Venezia. Con ciò si approvò il resoconto morale. *(Continua).*

La Presidenza del Consorzio Roiale di Udine pubblica il seguente avviso:

La seconda delle asciutte da darsi nel corrente anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nel corrente e venturo mese di ottobre com'è stabilito dall'art. 135 del Piano Disciplinare.

Verrà trattenuto il corso dell'acqua del canale della Roggia di Palma e Roiello di Pradamano dalla sera del giorno 27 corr. a quella del giorno 2 ottobre p. v.

E nel canale della Roggia di Udine la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalla sera del giorno 4 a quella del 9 del venturo ottobre.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 9 settembre 1879.

Il Dirigente, *F. Ferrari.*

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di Beneficenza che si terrà in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Somma antecedente L. 310.50

Nussi dott. Antonio l. 2, N. N. l. 2, don Giuseppe Ganzini l. 2, Marcotti Pietro l. 5, Canciani Giacomo l. 5, Schioppo Giovanni l. 10, Danielis Parroco l. 1, Margreth e Compagno l. 8, Cargnelutti Alfonso l. 1, Florio co. Francesco l. 5, A. Storari l. 2, Orter Francesco l. 5, N. N. l. 2, dott. Buttazzoni l. 2, Zucchiatti Albino l. 1, Bosma Teresa c. 50, Domenico Toppani l. 4, N. N. l. 2, Rossini Ernesto l. 2, Ruffoni Giovanni c. 50, Carlini Pietro c. 50, A. Ronchi l. 1, Pistrello Giuseppe, c. 50, Blasoni Catterina c. 30, Carlini Giuseppe l. 2, cont. Zignoni l. 10, Sattelzi Carlo l. 5, Schiavi dott. Luigi l. 10, Cudugnello Pietro l. 2, Peressini Michele l. 5, Locatelli Luigi l. 1, De Poli Gio Batta l. 5, Becco Fortunato l. 5, Tomat Pietro l. 1, Rossi Francesco l. 1, Pecile Giuseppe l. 5, Dellana Pietro c. 50, Schenardi Andrea l. 2, Ingegnere Locatelli l. 3. Totale lire 432.30

Mazzolini Francesco un candelliere, Pilotti calzolaio un paio scarpe ed una scarpa alla romana, Famiglia Dottor Vatri una bottiglia vino bianco, Pletti Luigi tre bottiglie vino comune, Franceschinis Pietro un baule da viaggio, Borghese Giuseppe un porta spille di velluto con contorno di conchiglie, Danielis Parroco tre libri in sorte, Merletta Francesco due buoni per una dozzina fotografie, ritratto del vincitore, Agnolassi Antonio una bottiglia vino, Molin-Pradel Sebastiano dolci in sorte, Ditta Schönfeld due bottiglie Amaro e sei buoni di quattro gazose, Taisch Claudio pane in sorte, Ditta Scrosoppi e Comp. giuocattoli in sorte, Vicario Giuseppe una bottiglia vino, Prucher Carlo un bicchiere di vetro ed una cestina, G. B. due bicchieri a calice, Rieppi Giuseppe tre musetti, Cosattini Giulina diverse scattole per confetture, ma vuote, Zanini Girolamo un poggia piedi, Pavullo Andrea un fiasco vino, Picco Sperandio n. 9 sciarpette seta, n. 3 dette di lana e due pippe di terra, Mason Enrico due cappelli paglia, un album, un paio scaperotti, un vaso, un baule, due tappeti, Rea Giuseppe un lume di notte, due vasi pomata, quattro ventagli, una cestina per gioie, Farmacia Filipuzzi due pacchi cipria, una bottiglia acqua anaterina, Deposito Birra Schreiner un bariletto birra da 25 litri, Croatto Famiglia due bottiglie vino bianco, Ferrari Francesco due soatti, Padovan Sorelle una lingua salmistrata, Vanini Sebbastiano un fiasco Chianti, Toso Luigi due bottiglie acqua anaterina ed una spazzetta da denti, Fulvio Antonio due bottiglie vino nero. (Continua).

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 62,186.04
Portafoglio	» 2,029,891.96
Antecipazioni contro deposito valori e merci	» 217,061.80
Effetti all'incasso	» 17,628.38
Effetti in sofferenza	» 5570.—
Valori pubblici	» 160,942.07
Esercizio Cambio valute . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . .	» 326.490.16
detti garantiti da deposito	» 598,765.58
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 1,108,429.32
detti liberi	» 379,960.—
Mobili e spese di primo impianto	» 10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	» 21,628.72
	L. 5,589,948.58

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,372,920.12
detti a risparmio	» 216,700.85
Creditori diversi	» 261,554.—
Depositi a cauzione	» 1,175,929.32
detti liberi	» 379,960.—
Azionisti per residuo interessi.	» 4,932.42
Fondo riserva	» 41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio	» 89,242.82
	L. 5,589,948.58

Udine, 31 agosto 1879.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1879.

ATTIVO

Numerario in cassa		L. 85,224.02
Valori pubb. di prop. della Banca		„ 180.—
Effetti scontati		„ 1,118,477.81
id. in sofferenza		„ 1,788.15
Anticipazioni contro depositi .		„ 72,189.01
Debitori in C. C. garantiti .		„ 32,483.90
id. diversi senza spec. class. .		„ 60,316.57
Ditte e Banche Corrispond. .		„ 98,291.26
Agenzie Conto Corrente . . .		„ 26,538.10
Depositi a cauzione C. C. . .		„ 162,057.78
idem anticipaz. .		„ 106,264.10
Depositi liberi		„ 9,680.—
Valore del mobilio		„ 2,220.—
Spese di primo impianto . .		„ 3,600.—
Totale attivo		L. 1,779,310.70
Spese d'ordinaria amm.	L. 11,963.08	
Tasse governative	» 5,716.03	
		17,679.11
		L. 1,796,989.81

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 37,610.75	
		» 237,610.75
Dep. a Risparmio	„ 59,085.33	
id. in Conti Corr.	„ 1,137,056.08	
Ditte e Banche corr.	„ 11,644.40	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 15,978.66	
Azionisti Conti div.	„ 1,985.90	
Assegni a pagare	„ 285.—	
		» 1,226,035.37
Dep. diversi per dep. a cauz.		„ 278,001.88
Totale passivo		L. 1,741,648.—
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 41,925.95	
Risconto e saldo utili esercizio prec.	„ 13,415.86	
		55,341.81
		L. 1,796,989.81

Il Presidente
P. Marcotti

I Censori
F. Tomaselli
P. Linussa

Il Direttore
C. Salimbeni.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre notiamo la seguente: Albani Giovanni, eleggibile agli Uffici di Cancelleria e Segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vice-cancelliere alla Pretura di Palmanova.

Dal Commesso sanitario municipale riceviamo l'assicurazione officiale che i bambini morti di difterite nella settimana da 30 agosto a 6 settembre furono 2 soltanto e non *quasi 10*, secondo la voce raccolta nella lettera stampata ieri nella cronaca e intitolata *Repetita juvant.*

Onorificenza. La Reale Associazione dei benemeriti italiani sedente in Palermo ha spedito all'egregio maestro Edoardo Arnhold la medaglia d'oro, onde rendergli «un tenue attestato di grande stima» per le di lui benemerenze «nell'arte musicale e per atti filantropici». Ci congratuliamo coll'esimio maestro della nostra Banda civica per questa onorifica distinzione.

Corte d'Assise. Il 9 corr. aprivasi la Sessione d'Assise sotto la Presidenza del cav. De Billi cons. d'Appello, il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Vittorio Vanzetti. La causa discussa il 9 e 10 al confronto dei coniugi Mazzocut-Zecchin Osvaldo e Tassan-Din Giovanna, ambi di Marsure d'Aviano, difesi, il primo, dall'avv. Dabalà e la seconda dall'avv. Linussa, era per crimine di furto qualificato pel valore e pel mezzo quanto al marito, e di ricettazione dolosa di oggetti procedenti dal furto con precedente trattato cogli autori od autore del furto stesso.

Il furto avvenne nella notte del 19 al 20 novembre 1878 in Cordenons mediante rottura della porta d'ingresso del negozio ed in danno di Tosoni Angelo negoziante, sopra dinaro e merci per un valore superiore alle L. 500.

Nella casa del Mazzocut furono perquisiti effetti riconosciuti dai danneggiati di procedenza del furto, senza saper giustificare il possesso, ed erano in quantità ed in qualità tale non confacenti col suo stato economico. La moglie invece cercò giustificare il possesso col dichiarare d'aver acquistati tali effetti da uno sconosciuto per L. 8, parte dei quali effetti ebbe anche a vendere a terzi. All'udienza, il Mazzocut volle stabilire il suo alibi, ma non fu corrisposto appieno dai 4 testi sentiti, attese le loro incertezze sull'epoca in cui il Mazzocut lavorò alle loro dipendenze.

Dopo sentiti i testimoni prodotti il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpa del Mazzocut nel fatto di furto qualificato come sopra, e così un verdetto di colpa della Tassan-Din nel fatto di ricettazione secondo l'accusa, e subordinatamente per la seconda chiese che fosse tenuta responsabile di ricettazione, senza previo trattato coll'autore del furto. L'Avv. Dabalà chiese l'assoluzione del suo difeso ed in via subordinata che sia tenuto responsabile di semplice ricettazione.

L'Avv. Linussa chiese pur esso l'assoluzione della sua difesa Tassan, osservando che tutto al più potrebbe essere ritenuta responsabile di aver acquistato in buona fede oggetti di compendio del furto, senza aver denunciato tale acquisto dopo conosciuta tale loro procedenza.

I Giurati col loro verdetto ritennero colpevoli: il Mazzocut di furto qualificato pel mezzo sopra effetti di un valore superiore alle 100, ma inferiore alle 500 lire; la Tassan di ricettazione senza previo trattato od intelligenza coll'autore del furto suddetto, ed accordarono ai medesimi le attenuanti.

In base a ciò furono condannati: il Mazzocut a 3 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza, e la Tassan a 6 mesi di carcere computato il preventivo da lei sofferto, ed entrambi negli accessori di legge.

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine nel mese di luglio 1879 ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese si ebbero 83 nati e 65 morti. I matrimoni furono 13. Gli emigrati salirono a 49 e gl'immigrati a 80. La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne fu di 1278. Le cause trattate dal Giudice conciliatore ammontarono a 246, con 129 conciliazioni ottenute. 72 furono le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, tutte definite con componimento.

Rettifica. Nel n. 213 di questo Giornale vennero erroneamente date lodi al Municipio di S. Daniele per un favore speciale accordato a quello di Udine. La verità si è, che il Consiglio comunale di S. Daniele il 18 agosto p. p. ha invece respinta la domanda del Municipio di Udine di aver a prestanza alcuni manoscritti, adducendo le prescrizioni del testamento dell'arcivescovo Fontanini 9 agosto 1734 e la bolla di scomunica di Papa Benedetto XIV 29 luglio 1744 che vietano di esportare qualsiasi volume dalla biblioteca. Per grazia particolare si accordava al Municipio di Udine di poter inviare in S. Daniele una persona a studiare sui libri richiesti, ciò che d'altronde non poteva nè può essere negato ad alcuno.

Da Codroipo ci scrivono in data 8 corr.

L'inaugurazione della bandiera della Società Operaia.

Siano rese infinite grazie agli Dei che ogni difficoltà venne superata! Consultata la *Sibilla Cumana* se ci fosse bisogno di nuove istanze in *duplo* od in *quadruplo* per soddisfare ad un atto di *pubblica beneficenza* rispose negativamente. Credenti nella predizione del *Sacro Oracolo* appena sputò l'inappellabile verdetto ci siamo affrettati a spargere ai quattro venti il programma ufficiale degli spettacoli, che si daranno in occasione dell'inaugurazione della bandiera sociale. Chiaro, semplice, senza gonfie promesse, senza lo sfarzo di inutili superlativi, redatto con quella serietà quale lo esige la solennità della festa, eccolo qui riprodotto nella massima sua estensione:

In Codroipo — Nel pubblico Giardino — Il giorno 14 corrente — Nella occasione in cui si inaugura la bandiera della — Società Operaia — Avrà luogo una — Lotteria di Beneficenza — di N. 400 regali del valore di lire 1500.

La solennità del battesimo della bandiera, — (con cui si aprirà la festa all'una pom) — La corsa nei sacchi, — Il Ballo Popolare, — I fuochi artificiali, — Il concerto di due bande musicali, — I palloni areostatici, — I giuochi della cuccagna, del triangolo e simili, sono tali i divertimenti che danno alla commissione incaricata, la lusinga che Codroipo in quel giorno sarà onorato d'un numeroso concorso di forestieri, concorso del resto assicurato dallo scopo della lotteria, i prodotti della quale saranno erogati a beneficio della locale congregazione di carità e della Società Operaia.

Nel caso di cattivo tempo la festa verrà trasportata alla domenica successiva 21 corrente.

Codroipo, 1 settembre 1879.

La Commissione

Ed ora.... *laboremus! Lavoriamo,* perchè il programma abbia il suo pieno eseguimento; *lavoriamo* perchè tutti quelli che in quel dì ci onoreranno di loro presenza, portino seco una grata impressione del loro soggiorno a Codroipo; *lavoriamo....* ed unanime sia il nostro desiderio che la festa riesca all'altezza del nobile scopo a cui fu prefissa. In quanto a voi carissimi lettori ed amabili lettrici, siete avvertiti per tempo; dunque.... non mancate di venire a renderci una visita il 14 settembre, certi che passerete una allegra giornata e che incontrerete fra noi una simpatica accoglienza.

Questa festa è data in parte a vantaggio della nostra Società Operaia di mutuo soccorso. Superfluo è il voler dimostrare i beneficii che l'operaio ritrae da questa buona istituzione. Il titolo parla da se.

Presentemente bene costituita, essendo ancora allo stato di adolescenza, ha bisogno di grandi risorse per assicurarsi una vita duratura. Confidiamo perciò nel vostro concorso; quanto più grande esso sarà, tanto maggiore sarà il ricavato, tanto più presto le preparerete uno splendido avvenire. Nacque nell'anno di grazia 1878, ai 19 di marzo. Fu un'epoca in cui la sua esistenza era compromessa; incerta della fine che l'attendeva, scorgendo che la propria stella volgeva al tramonto, con lamentevole accento, sembrava dicesse: *Essere o non essere, ecco il gran problema!* Ma.... dimentichiamo il passato pieno di dolorosi ricordi, e pensiamo al presente. Ciò che ieri era un pio desiderio, oggi è un fatto compiuto; abbiamo una Società Operaia costituita su solide basi, e forte di 200 e più soci. Domani essa possederà la propria bandiera, domani tutti i figli del lavoro stretti in un sol vincolo fraterno, saranno chiamati a raccolta sotto il glorioso vessillo, che suggellerà il patto indissolubile di perenne concordia fra loro sancita. A questa grande, indimenticabile cerimonia, noi invitiamo ad assistere i nostri fratelli friulani. Ieri ebbi occasione di vedere la bandiera che è ancora in opera, ma è prossima ad esser compiuta. Di finissima seta, porta nel centro lo stemma del nostro municipio, intorno al quale gira un intreccio di fiori, rami e foglie, geroglificamente disposti; sopra e sotto lo stemma si leggono le parole: *Società Operaia di Codroipo.* Tutto il lavoro fatto a ricamo è riescito in modo inappuntabile, e spontanea sorge dal labbro una parola di lode alla egregia signora, che gentilmente si accinse ad eseguire un così complicatissimo lavoro, per il quale dovette consacrare due mesi di assidua occupazione. Come è indicato nel programma la fiera di beneficenza e gli altri giuochi si faranno nel nostro pubblico giardino. La scelta non poteva essere migliore, prestandosi molto bene per tali spettacoli. Si emetteranno 10,000 biglietti.

Per chi volesse assistere in posti riservati, saranno eretti appositi palchi a semicerchio, in mezzo ai quali primeggierà il palco della presidenza; fu già presentato il disegno, che venne da tutti trovato elegante. I premi della lotteria che per qualità, quantità e valore riescirono superiori all'aspettativa, saranno disposti in due piramidi. Alla sera il paese sarà illuminato; il ballo popolare darà termine ai divertimenti della giornata.

Abbiamo motivo di credere che il concorso sarà straordinario, ed in tale speranza noi ci prepariamo a fare ai nostri ospiti una degna accoglienza.

Codroipo, addì 8 settembre 1879.

N. N.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda Cittadina questa sera alle 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Cavatina «Aroldo»	Verdi
3. Valzer «In casa nostra»	Strauss
4. Sinfonia «Don Pasquale»	Donizetti
5. Finale «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
6. Polka	N. N.

Teatro Sociale. *Cabrion* ci manda un lungo scritto sulle ultime rappresentazioni al Sociale. La mancanza di spazio ci obbliga a tralasciare la prima parte, tanto più che un cenno venne già dato sulla rappresentazione di lunedì in cui ebbe luogo la serata d'onore della signora Angelica Rizzi. Noteremo solo la circostanza che anche la signora Rizzi ebbe nella sua beneficiata dei grandi mazzi di fiori, e fu presentata d'un aureo dono. Ed ora lasciamo la parola a *Cabrion*:

« Ad onta che il tempo minacciasse pioggia (minaccia seguita più tardi dal fatto) la stagione lirica si chiuse iersera con un *bel teatro.*

Peccato che, come è solito da qualche tempo nella sera di chiusa della stagione, la jettatura ci sia messa di mezzo.

L'anno scorso improvviso abbassamento di voce del Celada, l'eroe della stagione. Quest'anno, seconda di cambio; la colonna dell'impresa, la tutte sere applaudita signorina Renzi, fu pure colpita da un abbassamento di voce.

l' usignuolo dal nitido gorgheggio, la capi- dal patetico e dolcissimo canto, quella che tto il corso della stagione fu sempre eguale, re nuova, sempre migliore, dovette far annun- dal sig. Doretti ispettore di scena che si fareb- dei tagli..., omettendosi la ballata e il duetto Vincenteli! E scusate del poco... Fatalità! qualcuno del pubblico, per cui, forse, *l'ultima Guarany*, era la *prima*, ciò suonò male; ma..... cò malissimamente, anche una tentata disappro- ione che provocò un lungo incessante uragano lausi e di chiamate alla valente artista.

Ad onta che la severa Igea avesse lanciato il malefico influsso, ed abbenchè i pezzi che ocano l'entusiasmo avessero subito il deplo- taglio cesareo, il pubblico udinese, intelli- te e gentile, plaudì calorosamente nei soliti i la signora Renzi, il Vincentelli, il Novara, ori ed il corpo ballabile.

All'esimio m. Drigo non mancarono al solito ttimani ed i bravo, e le richieste di *bis* alla fonia, saluto d'onore all'egregio concertatore, alla eletta schiera dei valenti istrumentisti cittadini e forestieri.

Chiudiamo con un addio al cav. Dal Torso, gurandogli, se ritornerà tra noi, che la cro- ca del resoconto finale sia spartanamente la- nica come quella degli anni scorsi, che si mpendi, cioè, in una sola parola... *trionfo*!! E est'è quanto.....»

Udine 11 settembre 1879. *Cabrion.*

Teatro Minerva. Crediamo di poter an- nziare che la prima rappresentazione del *Teatro lyoramico parigino* avrà luogo la sera di sa- to, 13 corrente.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore si rappresenta: « Facanapa servo fedele, custode lle donne, sicario pietoso, mercante di schiavi giudice spropositato ». Con ballo.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa ra alle ore 8 concerto.

Ferimento. Circa l'una pom. dell'8, To... Giu- ppe e Tu... Giovanni giuocavano alle boccie nel rtile di un osteria in Gonars (Palmanova). In- rse fra loro un animato diverbio per questione giuoco e pareva che tutto fosse terminato lle parole, perchè ognuno tornò a casa sua. on sappiamo come il To... si trovò poco dopo l cortile della casa del Tu... e quivi un figlio questi, che era informato del diverbio fra il dre suo ed il To... prese senz'altro a percuo- rlo, causandogli una ferita alla faccia giudi- ta guaribile in giorni 10. Il fatto fu denun- to all'Autorità.

Incendio. Verso le 11 pom. del 6 corr. le ida di « al fuoco, al fuoco » posero in allarme paese di Sedegliano. L'incendio era scoppiato l fienile, con sottostante stalla ed aja, annesso la casa d'abitazione del dott. Daniele Rinaldi. l primo grido di allarme, i villici tutti, non cettuate le donne, furon pronti sul luogo e n tardò a giungere da Codroipo l'Arma dei Reali rabinieri e due pompe. L'impresa dei lavori l Ledra vi mandò i suoi operai e tutti si ado- rarono per tentare di estinguere il grave in- ndio. L'aria che in quel mentre spirava, non ce che alimentare le fiamme, facendo temere maggiore disastro.

Ad onta però degli sforzi di tutti gli accorsi, sig. Rinaldi si vide in brev'ora i suoi locali con- rtiti in un ammasso di macerie fumanti; e non lo i fabbricati ma i foraggi, due buoi, gli at- ezzi rurali, le granaglie, parte dei mobili e bian- erie, tutto rimase preda delle fiamme, cagio- ndo un danno che supera le L. 40,000. Non ppiamo se era assicurato.

Rimasero pure danneggiati Tessitori Antonio Giovanni proprietari delle case circonvicine lle quali si dovè rovinare il tetto per impedire le fiamme di estendersi.

Se si eccettui una ferita alla testa toccata er accidente al Messo Municipale di Codroipo, ngelico, che dirigeva una delle pompe, non si nno a lamentare disgrazie.

Non possiamo a meno di tributare una parola ben meritato elogio a tutti quei coraggiosi e prestarono la loro efficace opera in questo fortunio.

La causa del grave incendio è, a quanto pare, tta accidentale.

Atto di ringraziamento

Nella grave sventura da cui fummo colpiti lla perdita della nostra diletta madre, suocera sorella **Margherita Borghi-Rizzani**, ci usci di sommo conforto la compartecipazione al ostro dolore da parte dei molti che ne onorarono che le esequie, e loro rendiamo i più sentiti ngraziamenti.

Udine 10 settembre 1879.

Fu ieri trovato un portamonete con oche lire ed alcune carte di nessuna impor- nza. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo presso Ufficio di questo Giornale.

FATTI VARII

Ferrovia Treviso-Belluno. L'on. Mini- tro dei Lavori pubblici dispose perchè sieno osto intrapresi gli studi del progetto definitivo ella linea ferroviaria di 2ª categoria Belluno- eltre-Treviso, e ne affidò la direzione al sig. ngegnere Capo del Genio Civile Governativo in elluno, alle cui dipendenze fu assegnato l'occor- ente personale tecnico onde gli studi sieno ese- uti colla maggior possibile sollecitudine.

Il Monumento al generale Giovanni Durando. Il 7 corr. a Mondovì fu scoperto il busto del generale Giovanni Durando. Erano presenti le autorità civili e militari. Parlarono il presidente del Comitato promotore, il cav. Iemina, l'onor. Del Vecchio, deputato di quel collegio al Parlamento nazionale, il prefetto della provincia, comm. Caleuda, il presidente della Deputazione inviata dalla città di Vicenza, il generale Buri di Lanzavecchia. Tutti furono applauditissimi. Grande il concorso della provincia. La città festante.

CORRIERE DEL MATTINO

La gravità del linguaggio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito del convegno di Alexandrowo non abbisogna di esser posta in rilievo. Dopo avere serbato per più giorni un ostinato silenzio, di fronte alle smentite ed agli eccitamenti che gli giungevano da ogni lato, il giornale bismarckiano si risolve finalmente a parlare, ma le sue parole non si accordano guari al preteso risultato dell'incontro di Alexandrowo. Al contrario, la *Norddeutsche Zeitung* tradisce l'impegno di dimostrare che la missione di Manteuffel a Varsavia e lo stesso convegno dei due imperatori non valsero a rendere migliori i rapporti fra la Germania e la Russia ed a togliere l'acrimonia delle polemiche della stampa dei due paesi. Essa constata infatti che la stampa russa, la quale, poco prima del viaggio dello Czar a Varsavia e dell'amichevole missione di ufficiali prussiani sotto Manteuffel, aveva, per ordine del governo, sospeso gli attacchi contro la Germania, ora, dopo l'intervista di Alexandrowo, nuovamente li riprende. Il *Golos* pubblicò infatti, il 4 e 5 settembre, degli articoli pieni di attacchi che il foglio bismarckiano chiama « odiosi » contro il cancelliere dell'Impero e la Germania, e questi articoli furono letteralmente riprodotti dall' *Agence russe*. Le disposizioni degli animi sono adunque meno che mai favorevoli alla pacificazione. E non contribuiranno certamente a mutarle le rivelazioni del *Soleil*, il cui corrispondente ebbe a Baden un colloquio con Gorciakoff, colloquio nel quale il Cancelliere russo avrebbe fatto conoscere come le divergenze fra lui e il principe Bismark dipendono dal fatto che per Gorciakoff l'indebolimento prolungato della Francia sarebbe una lacuna deplorabile nel concerto europeo. Ora si annuncia che Oubril, ambasciatore russo a Berlino, è giunto improvvisamente alla sua residenza e che lo scopo del suo viaggio è di negoziare un abboccamento fra Bismarck e Gorciakoff. Vedremo se la voce è vera e se, essendo tale, l'ambasciatore riuscirà in un intento che ci sembra assai difficile, e che anche ottenuto, non metterebbe probabilmente il colloquio dei due cancellieri in una riconciliazione sincera.

— Il *Tempo* d'oggi scrive: Ci riferiscono che il Re arriverà domani sera a Venezia.

Secondo la *Venezia*, invece, il Re v'è atteso lunedì.

— L'*Adriatico* ha da Roma 10: Il *Diritto* è autorizzato a smentire recisamente la notizia che Balduino siasi recato a Parigi per trattare sulla convenzione monetaria, o con altro incarico del Governo.

Il prefetto di Firenze annullò una deliberazione di quella Giunta municipale, mediante la quale venivano affidate ai Padri Scolopi tre delle principali scuole della città.

L'on. Speciale con una lettera diretta al *Fanfulla*, smentisce di aver esercitato pressioni presso la magistratura a favore di un imputato di appropriazione indebita.

Corre voce che i prefetti di Napoli e di Genova verranno traslocati.

— Oggi, scrive l'*Italia centrale* di Reggio di Emilia del 10 corr., giungerà nella città nostra una commissione militare, dello stato maggiore del R. esercito, incaricata di fare studi e rilievi sul versante del nostro Appennino. A tal scopo detta commissione scortata da uno squadrone di cavalleria si recherà a Casina e Castelnuovomonti.

— Si telegrafa da Roma che le ferrovie di Belluno e di Sondrio avranno la preferenza sulle altre linee dei capoluoghi provinciali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Varese 9. Domani un corpo d'esercito si concentrerà a Busto Arsizio, ove la mattina dell'11 corr. il Re lo passerà in rivista.

Berlino 9. La *Norddeutsche* constata che la stampa russa, la quale, dietro l'ordine del Governo avanti l'invio di Manteuffel a Varsavia, cessò gli attacchi contro la Germania, sembra riprendere la lotta dopo l'abboccamento di Alexandrowo. Il *Golos* pubblicò il 4 e il 5 corrente articoli assai audaci contro Bismarck e la Germania che l'*Agenzia Russa* riprodusse testualmente.

Madrid 9. La riapertura delle Cortes è fissata al 31 ottobre.

Costantinopoli 9. La Porta confuterà oggi la dichiarazione dei commissarii greci, sviluppando il suo modo di interpretare il 13° protocollo. Dicesi che i commissari accetteranno la discussione secondo l'interpretazione della Porta.

Madrid 9. La febbre gialla a Cuba è assai diminuita.

Vienna 10. Il 23 corrente sarà tenuto un consiglio plenario di ministri, al quale assisteranno Tisza e Andrassy. Questi si recherà quindi a soggiornare nei suoi possedimenti in Ungheria, fino alla convocazione delle Delegazioni. Lord Salisbury scrisse una lettera al conte Andrassy nella quale egli deplora il di lui ritiro e ne encomia il carattere fermo ed inspirante fiducia. Il principe Nikita ha protratto la sua partenza, affine di regolare la faccenda del passaggio delle truppe austriache pel principato.

Madrid 10. Sono stati spediti 5 mila uomini a Cuba.

Leopoli 10 Il deputato Hausner, rinunziando al mandato di Leopoli per favorire la elezione di Smolka, pubblicò un manifesto, nel quale così riassume il suo programma politico: risollevare la questione polacca, promuovere l'accordo cogli czechi, difendere strenuamente l'autonomia provinciale e combattere ad oltranza la politica estera di avventure, inaugurata dal conte Andrassy.

Londra 10. La diplomazia si mostra pienamente convinta che l'eccidio di Cabul sia stato provocato dai russi.

Pietroburgo 10. Valujeff si reca a Varsavia incaricato della missione di assicurare essere ferma intenzione dello czar d'introdurre innovamenti nel governo della Polonia. Si spera che i polacchi sieno disposti alla conciliazione ed all'accordo.

Costantinopoli 10. Torna a galla Mahmud pascià e la probabilità della sua risalita al potere. Le potenze firmatarie del trattato si oppongono alla destituzione d'Aleko pascià dal posto di governatore della Rumelia orientale.

ULTIME NOTIZIE

Londra 10. Gladstone partì pel continente. Il *Morning Post* ha da Berlino che Scuvaloff ritornò a Pietroburgo ed avrà un'influenza decisiva nella direzione degli affari interni ed esteri. Il *Daily News* ha da Allahabad che l'artiglieria e la fanteria inglese avanzarousi nella direzione di Shutaryardan, dove attendono la cavalleria che arriverà fra otto giorni. I dispacci da Labore rappresentano il massacro di Cabul, come l'opera del fanatismo religioso e patriottico. Fino dal mese d'agosto esistevano sintomi minacciosi. Gli ufficiali del reggimento di Herat domandavano all'Emiro l'espulsione degli inglesi, minacciando il loro sterminio. La paga delle truppe era arretrata di tre mesi, ma i soldati avevano rifiutato di conseguare le armi.

Roma 10. Perez è ritornato. Boerescu, dopo due cordiali colloqui con Cairoli, riparti per Bucarest.

Pietroburgo 10. Un incendio distrusse 200 case e la prigione di Miazina. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della catastrofe di Cabul, dice che, malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo asiatico. L'*Agenzia Russa* dice che i giornali esteri danno troppa importanza al cambiamento dell'alto personale diplomatico russo, il quale si basa sopra probabilità non ancora sicure.

Berlino 10. La *Corr. Prov.* dice che l'abbocamento di Alexandrow è nuova prova degli intimi rapporti esistenti fra i due Monarchi.

Londra 10. Granbrook, segretario di Stato per le Indie, in seguito ad un colloquio con Beaconsfield, convocò il Consiglio delle Indie. Nessuna misura militare fu ancora annunziata. Gli insorti afgani avrebbero completamente interrotte le comunicazioni fra Cabul ed i posti inglesi. L'insurrezione prese maggiori proporzioni di quello che credevasi. Le forze attuali del generale Roberts sarebbero insufficienti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 9 settembre.* Nulla di nuovo neppur oggi, esordire di nuova settimana. Le notizie dei centri di consumo, durante questo intervallo festivo, non migliorarono punto le condizioni del mercato, essendosi mantenuta la precedente calma, e l'esiguità delle vendite; si esigeva nuovo ribasso colle offerte, ma non si ottenne rimanendo così paralizzate alcune operazioni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.35	a L. 87.45
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	" 89.50	" 89.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.45	a L. 22.47
Bancenote austriache	" 240.75	" 241.25
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1/2	2.41 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
" Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 9 settembre

Cons. Inglese	97 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/4 a .—
" Ital.	78 3/8 a —.—	" Turco	11 1/2 a —.

PARIGI 9 settembre

Rend. franc. 3 0/0	84.05	Obblig. ferr. rom.	105.
" " 5 0/0	117.75	Londra vista	25.35 —
Rendita Italiana	79.55	Cambio Italia	10 3/4
Ferr. lom. ven.	185.	Cons. Ingl.	97.68
Obblig. ferr. V.-E.	278.—	Lotti turchi	45.—
Ferrovie Romane	317.—		

BERLINO 9 settembre

Austriache	472.—	Lombarde	144.—
Mobiliare	442.50	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 10 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.51 —	5.57 —
Da 20 franchi	"	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrane inglesi	"	—.— —	—.— —
Lire turche	"	—.	.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— —	—.— —
" da 1/4 di f.	"	.— —	—. —

VIENNA dal 9 settem. al 10 settem.

Rendita in carta	fior.	66.55 —	66.50 —
" in argento	"	68. —	68.— —
" in oro	"	79.75 —	79.80 —
Prestito del 1860	"	123.25 —	123.20 —
Azioni della Banca nazionale	"	819.— —	821.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	255.50	255.40 —
Londra per 10 lire sterl.	"	117 70 —	117.80 —
Argento	"	.	.— —
Da 20 franchi	"	9.33 —	9.34 —
Zecchini	"	5.59 —	5.60 —
100 marche imperiali	"	57.75 —	57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze Per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	5.25 "	3.10 pom.
" 9.17 pom.	8.24 " dir.	9.44 " dir	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
da Pontebba - ore 9.05 ant.	per Pontebba - ore 7.— ant.
" " 2.15 pom.	" " 3.05 pom.
" " 8.20 pom.	" " 6. — pom.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce —o— Gusto sorprendente

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**. Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 760 XIII — 1. pubbl.
Provincia di Udine. — *Distretto di Udine.*

Municipio di Pavia di Udine

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 ottobre p. v. resta aperto il Concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile nel Capoluogo Comunale Pavia con obbligo di impartire l'istruzione complementare alle adulte e di dimorare stabilmente in detto villaggio.

L'annuo stipendio è fissato in L. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Protocollo di questo Ufficio prima del giorno 5 ottobre.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità Competente.

Pavia 10 settembre 1879.

Il Sindaco.
A. Lovaria

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori del quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come il timbro qui sopra.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

per Lire 45 con iniziali Lire 55

Remontoir di metallo da L. **15** a L. **30**
idem d'argento » **30** » **60**

Grande assortimento di Remontoir e catene d'oro a prezzi molti vantaggiosi.

G. FERRUCCI
UDINE, VIA CAVOUR.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

COLLEGIO-CONVITTO
MUNICIPALE
di Desenzano sul Lago.

Pensione scolastica annuale L. 620, molte spese accessorie comprese.

Apertura ai 15 ottobre — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e liceali *pareficate*. Regolamento interno modellato su quello dei migliori convitti. Istruzione religiosa — Trattamento quale suole usarsi in ogni più civile famiglia — Locali vasti, arieggiati — Numeroso personale di sorveglianza — Mezzi d'avere lezioni in ogni ramo d'insegnamento per una completa educazione — Direttore non interessato nell'azienda economica.

Si spediscono Programmi **gratis.**

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano
per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2.70**			
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2.50**			
» Codroipo »	» **2.65**	per 100 quint.	vagone	comp.
» Casarsa »	» **2.75**		id.	id.
» Pordenone »	» **2.85**		id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.